



PRONTI ALL'AZIONE

*Obiettivo
Protezione
Civile*

GUIDA AI RISCHI DELLA NOSTRA TERRA



LETTERA AI CITTADINI

Negli ultimi anni abbiamo voluto imprimere una trasformazione significativa alla Protezione civile siciliana puntando sul volontariato in maniera innovativa.

La campagna di comunicazione “Pronti all’Azione”, sancisce questo momento di cambiamento organizzativo che passa da una protezione civile legata ai piani e alle funzioni ad una protezione civile viva e operativa, composta da tante donne e uomini che si impegnano ogni giorno per fronteggiare ogni emergenza che colpisce la nostra amata Terra.

La capacità di **prevenire, affrontare e recuperare** da eventi catastrofici come incendi, alluvioni e ondate di calore è fondamentale per garantire il benessere di una società. E ogni giorno oltre migliaia di volontari siciliani sono attivati dal Dipartimento regionale per assistere la popolazione in difficoltà, drenare scantinati allagati da un’alluvione, spegnere incendi a supporto dei Vigili del Fuoco e della Forestale regionale, aiutare nella ricerca di dispersi con le unità cinofile, etc.

In questo senso, la Protezione civile siciliana sta tracciando una storia esemplare, grazie in gran parte alla sua effettiva collaborazione con quelle associazioni di volontariato virtuose, che sono diventate il braccio operativo instancabile della Protezione civile.

“Pronti all’Azione” è una campagna di informazione, comunicazione e formazione che intende amplificare tutto questo. E lo fa rivolgendosi a tutti i siciliani, ai giovani delle scuole, ai cittadini attivi che intendono spendersi per il bene comune ed entrare nel mondo del volontariato organizzato e specializzato di protezione civile. Lo fa rivolgendosi a tutti loro non soltanto parlando dei rischi presenti sul territorio e delle norme di comportamento da tenere in caso di emergenza, tema già approfondito dalla Campagna di comunicazione “Io non rischio” del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ma lo fa con l’intento di compiere un passo ulteriore, quello di rafforzare la resilienza delle comunità.

Crediamo che solo tramite una sinergia efficace tra enti istituzionali e forze volontarie, è concretamente possibile costruire una rete di sicurezza sempre più robusta e resiliente, capace di rispondere alle sfide del presente e di prepararsi per quelle del futuro.



Salvo Cocina

*Direttore Generale
della Protezione civile siciliana*

IL RISCHIO

Il **rischio** è la **possibilità** che un fenomeno naturale o causato dall'uomo possa danneggiare popolazione, edifici, campi e natura, in una determinata area e in uno specifico periodo di tempo. Il pericolo, invece, rappresenta l'evento calamitoso in sé. Per valutare il rischio bisogna tenere conto anche del valore esposto, cioè quegli elementi presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Approfondiamo meglio la previsione del rischio con questa piccola formula: **R = P x V x E**.

Non avere paura, ora ti spieghiamo meglio.

P = Pericolosità: la probabilità che in una data area in un certo periodo di tempo si verifichi un evento di determinate caratteristiche

V = Vulnerabilità: la propensione di persone, manufatti, attività o beni a subire danni o modificazioni in conseguenza al fenomeno e alla sua intensità.

E = Valore esposto: l'estensione, la qualità e la quantità degli elementi antropici a rischio presente in una data area (popolazione insediata, edifici, sistemi di infrastrutture, ecc) le cui condizioni e/o il cui funzionamento possono essere danneggiati, alterati o distrutti da un certo evento.

Cosa significa fare prevenzione del rischio?

La prevenzione del rischio consiste in diverse attività che hanno lo scopo di **mitigare i possibili danni** causati da un evento. Obiettivo primario della Protezione civile è quello di ridurre al minimo le potenziali perdite umane e materiali attraverso **l'adozione di misure di prevenzione**. Nel caso di **attività strutturali**, parliamo di operazioni di messa in sicurezza del territorio, di rinforzo delle strutture esistenti e della promozione di programmi di intervento per il contenimento dei rischi. La **prevenzione non strutturale** invece comprende le attività di allertamento del Servizio Nazionale, la formazione dei volontari, la promozione e l'organizzazione di esercitazioni sul territorio ma soprattutto la diffusione della cultura di protezione civile e in particolare l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle relative norme di comportamento nonché sui contenuti del piano comunale di protezione civile.



IL RISCHIO SISMICO



Per **rischio sismico** si intende la probabilità che un terremoto avvenga in una determinata area geografica e nel corso di un determinato periodo di tempo, e che produca effetti negativi sulle strutture edili, sul terreno e sulle città e conseguenze a livello economico-sociale.

Il rischio sismico è determinato da 3 fattori principali:

1. la sismicità e le caratteristiche geologiche e strutturali del suolo; (PERICOLOSITÀ)
2. vulnerabilità delle costruzioni e delle infrastrutture; (VULNERABILITÀ)
3. densità e preparazione della popolazione. (ESPOSIZIONE)

In Sicilia, le aree a maggiore sismicità sono:

- il settore orientale;
- la catena dei Nebrodi - Madonie - Monti di Palermo;
- la zona del Belice;
- Le aree a vulcanismo attivo dell'Etna e delle Isole Eolie.

In Sicilia orientale si sono verificati i terremoti italiani più forti: nel 1169 e nel 1693, con epicentro lungo la fascia costiera tra Siracusa e Catania, e nel 1908, con epicentro nello Stretto di Messina con associato maremoto.

COME PREPARARSI AL RISCHIO SISMICO?

Il primo passo è **mettere in sicurezza gli edifici**. Chiedi aiuto a tecnici esperti che possano suggerire miglioramenti alla struttura dove vivi, come il rinforzo dei muri portanti. Dopo aver controllato la struttura di casa, è necessario farlo anche per gli edifici che potresti visitare o che frequenti spesso, come il luogo di lavoro, le scuole, gli ospedali etc.

Fai attenzione a come posizionare gli oggetti in casa: fissa bene mobili come librerie e armadi al muro, potrebbero cadere durante le scosse.

Riordina gli scaffali: metti gli oggetti pesanti sui ripiani in basso e quelli più leggeri in alto.

Ricorda: ogni Comune italiano è obbligato a redigere e condividere con i cittadini un piano comunale di Protezione Civile che dia tutte le indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza sismica.

COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO UN TERREMOTO?



Step 2 - Riparati sotto le strutture portanti come travi e architravi, altrimenti sotto banchi e tavoli robusti.

1

Mantieni la calma ma soprattutto **non scappare**.

2

Riparati **sotto le strutture portanti** come travi e architravi, altrimenti **sotto banchi e tavoli robusti**.

3

Allontanati da finestre e vetrate.

4

Quando **finiscono le scosse**, esci dall'edificio in fretta ma mantenendo la calma. Non spingere e non correre.

5

Aiuta le persone più deboli o ferite.

6

Segui i cartelli "**Uscita Emergenza**" se sono presenti e **non utilizzare l'ascensore**.

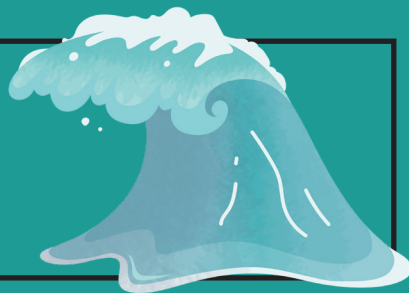
7

Recati nell'**area sicura** individuata nel piano comunale di Protezione Civile.



Step 4 - Quando finiscono le scosse, esci dall'edificio in fretta mantenendo la calma.

IL RISCHIO MAREMOTO



Il rischio maremoto, detto anche “tsunami”, è la probabilità che si creino delle **onde anomale che possano causare danni gravi alle strutture** e alle persone in un determinato luogo e momento, con conseguenze a livello economico-sociale.

Quando si avvicina alla costa, **l'onda perde velocità ma guadagna rapidamente altezza, arrivando a misurare anche decine di metri**. Il maremoto può essere causato da diversi fattori: forti terremoti in mare o vicino alla costa, frane sottomarine, eruzioni vulcaniche in mare o vicino alla costa, cambiamenti improvvisi della pressione atmosferica sul mare (detti meteo-tsunami) e, molto più raramente, la caduta di meteoriti in mare.

Tutte le coste del Mediterraneo possono essere colpite dai maremoti, a causa dell'alta sismicità della zona e dalla grande presenza di vulcani attivi, emersi e sommersi.

Attualmente non possiamo prevedere l'arrivo di un maremoto, ma dal 2005 l'Italia è parte di un sistema internazionale di allerta per gli tsunami. Dal 2017, ha anche un sistema nazionale di allerta per i maremoti causati da terremoti (SiAM – Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma), che ci aiuta a monitorare il mare e a lanciare avvisi tempestivi per proteggere le persone.

COME PREPARARSI AL RISCHIO MAREMOTO?

Informati sulle misure di sicurezza in base a dove abiti: i materiali utilizzati nella costruzione della casa, la quota in cui si trova, la distanza dalla riva, il numero di piani e il tipo di esposizione all'impatto possono cambiare di molto il livello di sicurezza dell'edificio.

Chiedi ai responsabili locali della Protezione Civile quali sono le zone pericolose della città, le vie e la segnaletica da seguire in caso di emergenza, i tempi di evacuazione e le aree di attesa da raggiungere.

Controlla quali sono le vie di fuga del tuo appartamento. **Prepara una cassetta di emergenza**, inserendo all'interno un kit di pronto soccorso e scorte di acqua e cibo. **Informa la tua famiglia** sul suo contenuto e la sua posizione in casa.

COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO UN MAREMOTO?

1

Potresti notare un improvviso **ritiro del mare** o **una grande onda in arrivo dall'orizzonte**, oltre a sentire un **rumore cupo e crescente**. **Allontanati** e **raggiungi velocemente un punto elevato** vicino a te (come i piani alti di un edificio o una collina).

2

Non usare l'automobile, nemmeno come passeggero.

3

Se sei in barca e hai sentito le segnalazioni radio, vai verso il largo. **Se sei in porto**, scendi dalla barca e vai rapidamente in un posto elevato.



Step 1 - Allontanati e raggiungi velocemente un punto elevato vicino a te.

4

Usa il **cellulare solo in caso di emergenza**: le linee telefoniche devono rimanere libere per rendere più semplice il lavoro di soccorso.

5

Non bere acqua dal rubinetto.

6

Se casa tua è stata colpita da un maremoto, **aspetta che le autorità ti diano l'autorizzazione a entrare.**



Step 4 - Usa il cellulare solo in caso di emergenza.

IL RISCHIO VULCANICO



Il **rischio vulcanico** è la probabilità che una forte eruzione possa causare danni gravi alle strutture e alle persone in un determinato luogo e momento, con conseguenze a livello economico-sociale.

Quando si parla di rischio vulcanico ci si riferisce a **un'ampia varietà di fenomeni pericolosi**: colate di lava, flussi piroclastici, colate di fango (lahar), emissione e ricaduta di materiali piroclastici di diverse dimensioni e peso, degassamento dal suolo. Inoltre, possono accompagnare l'attività vulcanica o essere indotti dalla stessa: terremoti, incendi, frane e maremoti.

Le eruzioni dell'Etna sono prevalentemente **effusive**, quelle dello Stromboli sono prevalentemente **esplosive**.

Il **livello** di rischio vulcanico **varia in base al tipo di pericolosità** dei fenomeni attesi, alla popolazione e ai beni esposti. In Italia sono attivi sistemi strumentali di monitoraggio e sorveglianza dei principali vulcani, che permettono di determinare le variazioni del loro stato di attività e quindi stimare la probabilità di una loro eruzione.

COME PREPARARSI AL RISCHIO VULCANICO?

Il vulcanismo è un fenomeno molto variabile a livello di frequenza e intensità. Il primo passo per difendersi dal rischio vulcanico è sicuramente mantenere costante il monitoraggio dei segnali.

Conosci i livelli di allerta che descrivono lo stato di attività dei vulcani. Questi livelli sono rappresentati con quattro colori a rischio crescente:

VERDE – il vulcano è in stato di quiescenza;

GIALLO – si verifica una fase di attività idrotermale minore del vulcano;

ARANCIONE – crisi idrotermale profonda del vulcano;

ROSSO – eruzione imminente o in corso.

Attenzione: se un vulcano è in codice verde significa che ha un rischio basso, non pari a zero. Per citare alcuni dei vulcani della nostra Regione: l'Etna e lo Stromboli, in fascia verde, possono dar vita ad attività esplosive improvvisate ed imprevedibili.

COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO UN'ERUZIONE VULCANICA?

1

Segui le istruzioni del piano di evacuazione della tua zona per **raggiungere l'Area di Raccolta per metterti al sicuro.**

2

Quando finisce l'eruzione, puoi rientrare nelle zone colpite solo in maniera controllata e solo dopo aver seguito le indicazioni della Protezione civile.



Step 1 - Raggiungi l'Area di Raccolta per metterti al sicuro



Step 2 - Puoi rientrare nelle zone colpite solo dopo aver seguito le indicazioni della Protezione Civile

Ricorda: i Comuni vicini ai vulcani sono obbligati a creare e condividere con i cittadini un piano comunale di Protezione Civile che dia tutte le indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza vulcanica.

IL RISCHIO ALLUVIONE



Il **rischio alluvione** rientra nel rischio idrogeologico e si riferisce alla potenziale minaccia costituita dall'esonazione di corpi idrici. Questi eventi possono avere conseguenze gravi, rappresentando **un pericolo significativo per la vita umana** e per l'integrità ecologica delle zone interessate.

L'intensa antropizzazione, l'impermeabilizzazione del suolo e i cambiamenti climatici hanno contribuito all'aumento della frequenza e della severità di tali eventi. A questi si aggiunge spesso la mancata manutenzione dei corsi d'acqua. Variabili geologiche e geografiche, possono peggiorare il rischio. In particolare, **piccoli fiumi o torrenti** sono più sensibili agli eventi piovosi intensi, poiché possono riempirsi velocemente e straripare in breve tempo.

Per mitigare il rischio alluvione, la Protezione Civile della Regione Siciliana adotta un sistema di allertamento basato su **avvisi giornalieri articolati in livelli di allerta** (verde, giallo, arancione, rosso), ciascuno corrispondente a specifiche fasi operative del sistema di Protezione Civile.

La prevenzione in tempo reale è resa possibile grazie a sistemi di allertamento avanzati: questi, permettono un controllo continuo delle precipitazioni e dei livelli idrici, consentendo di attivare tempestivamente le misure preventive necessarie le quali sono divulgate pubblicamente tramite i canali media, i social e la stampa.

L'obiettivo finale è quello di aumentare la "resilienza" delle comunità e degli ecosistemi, migliorando la loro capacità di prevenire, rispondere e recuperare da eventi alluvionali e idrogeologici in genere, in modo da minimizzare gli impatti negativi sulla vita umana, i beni e ambiente.

COME PREPARARSI AL RISCHIO ALLUVIONE?

Controlla gli avvisi quotidiani di Allerta Meteo della Protezione Civile Regionale: troverai il livello di allerta della tua zona e le fasi operative. Verifica, anche con l'aiuto dei responsabili locali della Protezione Civile, quali sono, nella tua città, le zone pericolose a rischio allagamento, le vie e i segnali da seguire in caso di emergenza, i tempi di evacuazione e le aree di attesa da raggiungere.

COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO UN'ALLUVIONE?



Step 1 - Vai nei piani più alti dell'edificio e aspetta i soccorsi.

1

Vai nei piani più alti dell'edificio e aspetta i soccorsi.

2

Non utilizzare l'ascensore.

3

Se sei a casa, **chiudi gli impianti gas, elettrici e idrici.**

4

Allontanati dai ponti e dalle zone allagabili.

5

Non viaggiare fino alla fine dell'emergenza.

6

Segui le indicazioni della Protezione Civile e **collabora** con le autorità che si occupano dei soccorsi.



Step 5 - Non viaggiare fino alla fine dell'emergenza.

IL RISCHIO INCENDI



Il **rischio incendi** è la probabilità che un incendio si verifichi in una determinata area e provochi danni a persone, beni, ecosistemi e infrastrutture.

Attività umane irresponsabili, come accendere fuochi illegali, collegate a condizioni naturali quali periodi di siccità e di alte temperature favoriscono lo scoppio degli incendi boschivi. In Sicilia, **la Protezione Civile Regionale ha formato decine di squadre di volontari** che, durante la Campagna Antincendio Boschivo, sono impegnate nel presidio e pattugliamento del territorio e alcune di loro sono specializzate al minuto spegnimento dei focolai, a supporto del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco.

Un'azione di prevenzione capillare che da sola non è sufficiente a prevenire tutti gli incendi che si verificano nelle estati sempre più lunghe e calde. Per mitigare il rischio incendi, è essenziale **adottare misure preventive** come: la gestione del suolo e della vegetazione, la regolamentazione dell'uso del fuoco e la giusta preparazione ed equipaggiamento delle strutture preposte allo spegnimento.

COME PREVENIRE IL RISCHIO INCENDI?

Per prevenire e ridurre il rischio è utile creare le **linee tagliafuoco**, cioè dei pezzetti di terra dove la vegetazione viene rimossa per togliere combustibile al fuoco e fermarlo più facilmente.

Inoltre, è importante il **presidio diretto del territorio** e delle diverse attività, lavorative e ricreative, che quotidianamente vi si svolgono.



COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO UN INCENDIO?

1

Ricorda che in caso di incendio un **intervento tempestivo è fondamentale**. Se vedi un incendio, chiama subito i **Vigili del Fuoco al numero 115** oppure il **Corpo Forestale Regionale al 1515** e dai tutte le indicazioni necessarie sul luogo dell'incendio.



Step 1 - Chiama subito al numero 115 o 1515.

2

Se c'è un principio di incendio, spegnilo con un estintore, con una coperta o dell'acqua ma fallo solo se sei con qualcuno, così ti può aiutare in caso ti sentissi male.



Step 3 - Se c'è del fumo, metti un panno umido su bocca e naso.

3

Se c'è del fumo, **metti un panno umido su bocca e naso**.

4

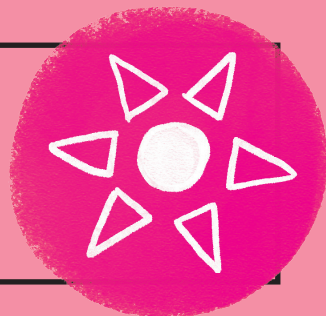
Allontanati rapidamente da edifici o auto in fiamme: potrebbero esserci crolli o esplosioni.

5

Attenzione: puoi entrare negli edifici coinvolti da un incendio solo dopo l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine.



IL RISCHIO ONDATA DI CALORE



Le ondate di calore sono eventi meteorologici in cui le temperature sono molto alte per diversi giorni consecutivi, spesso associate a un'elevata umidità, un forte irraggiamento solare e assenza di vento. Questo può essere pericoloso per la salute, specialmente per anziani, bambini, persone malate e chi svolge attività o lavori intensi all'aperto. Il caldo può essere dannoso perché **può provocare l'innalzamento della temperatura corporea**.

Quando fa molto caldo e umido, il sudore evapora lentamente e il corpo non si raffredda in modo efficace, arrivando a temperature che possono essere nocive per gli organi vitali. Questa capacità di termoregolazione cambia in base all'età, alle condizioni di salute e all'assunzione di farmaci.

Le autorità locali dispongono le procedure di intervento ambientale, sociale e sanitario a protezione delle fasce più deboli della popolazione.

I livelli che classificano i gradi di rischio per la salute pubblica:

- **Livello 0** (Verde) - nessun rischio per la popolazione.
- **Livello Basso** (Giallo) - Pre-Allerta dei servizi sanitari e sociali.
- **Livello Medio** (Arancione) - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibile. Allerta dei servizi sanitari e sociali.
- **Livello Alto** (Rosso) - Ondata di calore. Condizioni a elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi. Allerta dei servizi sanitari e sociali.

COME PREPARARSI ALL'ONDATA DI CALORE?

Controlla gli avvisi quotidiani protezione civile - Ondate di Calore sul sito della Protezione Civile Siciliana: troverai il livello di allerta della tua provincia e le fasi operative.

Mangia bene: sì a pasta, pesce, frutta e verdura; no a carne, cibi piccanti e troppo elaborati. Meglio fare quattro o cinque piccoli pasti al giorno rispetto a due o tre pasti pesanti.

Bevi tanta acqua, evita le bevande gassate, zuccherate e con caffeina. Gli alcolici fanno sempre male, anche in questo caso.

COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO UN'ONDATA DI CALORE?

1

Non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18.

2

Se sei a casa, proteggiti dal sole con tende e persiane e, se necessario, **usa il climatizzatore tra i 25-27 gradi**.

3

Se usi il **ventilatore, non puntarlo direttamente su di te**. Indossa abiti e cappelli leggeri, di colore chiaro e con fibre naturali, come cotone e canapa.



Step 1 - Non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18.

4

Rimani protetto in un luogo fresco, **cerca di recuperare i liquidi** persi con il sudore bevendo molta acqua.

5

In **caso di malore**, fai sdraiare la persona, solleva le gambe e raffreddala con un telo bagnato. Se cosciente, offri acqua a piccoli sorsi. Se non migliora, chiama il 112.

6

Resta in contatto con i volontari di protezione civile del tuo quartiere o della tua città.



Step 4 - Rimani protetto in un luogo fresco.

IL RISCHIO INDUSTRIALE



Il **rischio industriale** è la probabilità che si verifichi un incidente nel contesto di stabilimenti industriali che utilizzano sostanze chimiche nelle loro attività produttive, causando danni alla popolazione e all'ambiente.

Un incidente del genere **potrebbe comportare un incendio** se ci sono sostanze infiammabili, **un'esplosione** se ci sono sostanze esplosive o una nube tossica se ci sono sostanze che si liberano in stato gassoso.

Queste situazioni possono causare danni nell'immediato o nel tempo, sia all'interno della fabbrica che nella zona circostante. **Gli effetti sulla salute dipendono dalle sostanze coinvolte**, dalla loro concentrazione e dal tempo di esposizione.

COME PREPARARSI AL RISCHIO INDUSTRIALE?

Ci sono costanti attività di previsione e prevenzione del rischio che coinvolgono enti locali, uffici territoriali di governo, la comunità scientifica e altri. Tali attività riguardano sia la probabilità che accada un incidente industriale, sia le eventuali conseguenze.

Conosci le sostanze pericolose.

- **Sostanze tossiche:** composti chimici che possono causare problemi al nostro corpo se le respiriamo, le ingeriamo o le tocchiamo.
- **Sostanze infiammabili:** composti chimici che possono liberare un gran quantitativo di energia termica, ovvero fuoco e calore.
- **Sostanze esplosive:** composti chimici che possono liberare un gran quantitativo di energia barica, ovvero esplosioni.
- **Sostanze inquinanti:** composti chimici che, se finiscono nell'ambiente, possono causare problemi immediati o in futuro per l'ambiente stesso.

Verifica se sei in una zona a rischio e a che tipo di esposizione ti trovi, puoi richiedere un elenco degli impianti a rischio nel tuo Comune.

Ricorda: le Prefetture e i Comuni nel cui territorio si trovano industrie sono obbligati a redigere e condividere con i cittadini un Piano di Protezione Civile che dia tutte le indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza relativa agli incidenti industriali.

COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO IL RISCHIO INDUSTRIALE?

1

Se ti trovi in una zona a rischio, segui le istruzioni delle autorità per proteggerti. **Chiudi finestre e porte**, ferma i sistemi di ventilazione o condizionamento.

2

Se la situazione diventa molto pericolosa, il **Prefetto e il Sindaco possono ordinare l'evacuazione**. In tal caso, vai via dalla zona come indicato dalle autorità.

3

Tieni un **fazzoletto umido sulla bocca e sul naso**, e non usare gli ascensori.



Step 1 - Se ti trovi in una zona a rischio, segui le istruzioni delle autorità per proteggerti.

4

Apri porte e finestre **per far entrare aria fresca nell'edificio**.

Accendi i sistemi di ventilazione o condizionamento e lascia l'edificio **finché non c'è stato un totale ricambio dell'aria**.

5

Non bere o mangiare cibi che potrebbero essere contaminati aspetta l'autorizzazione delle autorità.

6

Fai molta attenzione quando entri in locali dove potrebbe esserci accumulo di gas, specialmente nei piani sotterranei o seminterrati.



Step 5 - Non bere o mangiare cibi che potrebbero essere contaminati.

IL RISCHIO SANITARIO



Il rischio sanitario può essere provocato da eventi avversi che compromettono lo stato di salute della popolazione e la funzionalità dei sistemi sanitari.

Questi eventi possono essere di **natura epidemica**, come la diffusione di malattie infettive, o di **natura non epidemica**, come incidenti chimici, radiologici o biologici che richiedono interventi sanitari d'emergenza.

Come nel caso del Covid -19, **ci potrebbero essere altre epidemie e pandemie influenzali** causate da nuovi virus capaci di fondersi rapidamente in tutto il mondo.

In situazioni normali la **Protezione Civile pianifica l'organizzazione dei soccorsi** in caso di emergenza in forma cittadina su cosa fare. Durante l'emergenza vengono attivate le procedure di soccorso che sono state pianificate in anticipo dalle autorità locali, provinciali e regionali.

La Protezione Civile, è impegnata nella preparazione di piani d'emergenza sanitaria. Questi piani dettagliano le strategie di risposta in caso di eventi sanitari avversi, stabilendo protocolli per l'attivazione e la coordinazione delle risorse, la comunicazione tra le varie agenzie e la popolazione, e la distribuzione di servizi medici e di supporto.

COME PREPARARSI AL RISCHIO SANITARIO?

Fai regolarmente dei controlli e visite mediche, in modo da conoscere la tua situazione sanitaria.

Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl per sapere come comportarti in caso di emergenza.

Fai il vaccino antinfluenzale, questo riduce di molto la probabilità di prendere il virus e i sintomi sono meno gravi. **Attenzione:** ad alcune persone è sconsigliato! Questo perché possono avere condizioni sanitarie particolari che potrebbero creare problemi con il vaccino. Consulta il tuo medico di base per sapere se vaccinarti o meno.

Cerca di curare la tua igiene personale, **lavati spesso le mani**.

COME COMPORTARSI DURANTE E DOPO IL RISCHIO SANITARIO?

1

Se hai l'influenza, **stai a distanza dalle persone sane** e non condividere oggetti personali.

2

Disinfetta le superfici.

3

Se hai dei sintomi, chiama subito il tuo medico. **Copriti bocca e naso** con un fazzoletto quando tossisci e starnutisci.

4

Non abbassare la guardia e rimani aggiornato.

5

Riguardati: un rischio sanitario non è una sciocchezza, ha conseguenze a livello fisico e psicologico. Non avere paura di cercare un supporto!

6

Diffondiamo consapevolezza, informiamo e sensibilizziamo con **attività formative e progetti educativi** per bambini e ragazzi.



Step 2 - Disinfetta le superfici.



Step 3 - Copriti bocca e naso con un fazzoletto quando tossisci e starnutisci.

IL SEGRETO DI PROTEZIONE CIVILE: LA RESILIENZA

La resilienza è la capacità di una persona, di un gruppo o della natura stessa di riprendersi rapidamente dopo eventi particolarmente stressanti. Un sistema resiliente è capace di resistere, adattarsi al cambiamento e tornare velocemente in funzione.

Ma come diventare un vero esperto di resilienza?

1

Formazione di base sulla Protezione Civile: il primo step è l'educazione ai principi fondamentali della protezione civile, aumentando la consapevolezza e la preparazione individuale. In questo modo sarai pronto e potrai alimentare la cultura della responsabilità condivisa.

2

Creazione di reti di vicinato: un punto fondamentale è la comunità. Queste reti di vicinato uniscono le persone, ci fanno sentire più forti e più sicuri durante eventi catastrofici, rendendo più semplice la conoscenza dei quartieri, la comunicazione e la distribuzione di aiuto.

3

Partecipazione alle associazioni di volontariato: unirsi a gruppi di volontari aiuta la comunità a essere più pronta a reagire.

4

Corsi di primo soccorso: imparare le manovre di Primo Soccorso rende più probabile che le persone riescano a rimanere al sicuro e riduce i danni in situazioni di emergenza.

5

Formazione specialistica: corsi specifici, come quelli per spegnere incendi o aiutare in situazioni di emergenza, aumentano le abilità tecniche delle persone.

6

Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile nelle scuole: partecipare a esercitazioni di protezione civile nelle scuole rende le persone più resilienti e può fare del bene alle famiglie e alle comunità.

7

Studio del piano di Protezione Civile a livello comunale: conoscere i piani di emergenza locali aiuta la coordinazione e l'efficacia in caso di disastri, fornendo informazioni su chi sono i responsabili comunali e delle funzioni degli enti preposti al soccorso e agli interventi.

8

Gap analysis: trovare le lacune del territorio, ad esempio mezzi di soccorso, competenze, luoghi sicuri e altre informazioni importanti, aiuta a migliorare la preparazione e la pianificazione per situazioni di emergenza.

Le comunità che seguono questa strategia ben organizzata saranno migliori nel proteggersi dai disastri e più veloci nel riprendersi dopo una crisi.

Come migliorare la resilienza nelle comunità?

Per migliorare la resilienza delle comunità, è importante stabilire obiettivi chiari per organizzazioni come la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, gli ospedali e le forze di polizia. Questi obiettivi dovrebbero essere flessibili, robusti e orientati all'adattamento e all'apprendimento. Inoltre, è utile suddividere gli obiettivi principali in obiettivi più specifici per semplificare l'attuazione.

È necessario che le attività dei volontari della Protezione Civile siano documentate, comprendendo la **creazione di reti sociali locali**, **corsi di formazione** di protezione civile e **programmi di primo soccorso**.

È importante utilizzare i social media per **condividere** queste attività e aumentare la consapevolezza con i cittadini. Per farlo, è necessario **mappare i rischi** specifici e identificare le famiglie più vulnerabili e le strutture più fragili.

È importante promuovere la comprensione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**: il loro collegamento con la resilienza locale è cruciale.

Infine, è fondamentale **misurare la resilienza** delle comunità in vari settori, come ambiente, società ed economia, condividere pubblicamente i risultati che ne derivano e **coinvolgere la stampa** per diffondere informazioni sul progresso.



PRINCIPI GUIDA

ARTICOLAZIONE
DEGLI OBIETTIVI

MAPPATURA
DEI RISCHI

SEGUIRE L'AGENDA 2030

DOCUMENTAZIONE
SUI CORSI

CONDIVISIONE

TRASPARENZA

CREARE
INDICATORI

ANALISI
DEGLI INDICATORI

IDENTIFICAZIONE DELLE FAMIGLIE
E STRUTTURE FRAGILI

COINVOLGIMENTO
DELLA STAMPA

Come si sviluppa la resilienza locale?

Prima di tutto, bisogna capire chi sono le persone e le organizzazioni coinvolte, come il governo, le organizzazioni senza scopo di lucro, le associazioni di volontariato, le aziende e i cittadini. Inoltre, è importante che i volontari della Protezione civile lavorino insieme ai servizi pubblici per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare gli obiettivi 11 "città e comunità sostenibili" e 13 "lotta contro il cambiamento climatico".

Dobbiamo identificare le persone più a rischio in caso di emergenze e fare in modo che tutti capiscano come poter contribuire a rendere la nostra comunità più forte. È utile **tenere aggiornati i dati raccolti** in un database e assicurarsi che queste informazioni siano collegate a altre fonti di banca dati. Con queste informazioni, possiamo creare piani su come migliorare la nostra resilienza comunitaria, con la premura di rivedere e aggiornare questi piani regolarmente. È **fondamentale mantenere una buona comunicazione** con tutte le persone coinvolte in modo che il processo di miglioramento della resilienza possa adattarsi alle esigenze della comunità.

PRONTI ALL'AZIONE: IL CITTADINO ATTIVO

Essere **cittadini attivi** nella comunità è di grande importanza: ogni persona conta, chiunque può fare la differenza. Nell'ambito della protezione civile e della resilienza, puoi contribuire a rendere la tua comunità più forte e pronta a reagire in caso di emergenza. **Attraverso la formazione, il volontariato, la conoscenza del primo soccorso** e la collaborazione con gli altri, puoi svolgere un ruolo cruciale nella promozione della resilienza della tua comunità, potenzialmente salvando delle vite.

Lavorando insieme, possiamo rendere la comunità migliore, unita e protetta. Quindi **informati, condividi quello che hai imparato**, partecipa alle attività di protezione civile per essere tutti insieme: **Pronti all'Azione!**

Crediti

Anno 2023

Ing. **Salvatore Cocina** - *Direttore Generale* della Protezione Civile Siciliana

Dott. **Emanuele Sapienza** - *Responsabile del procedimento Campagna POFESR "Pronti all'Azione"*, Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Presidenza della Regione Siciliana

Dott. **Gaetano Giuseppe Russo** - *Progettista e direttore dell'esecuzione del contratto, autore testi*, Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Presidenza della Regione Siciliana

Arch. **Antonella Emmi** - *Supervisione editoriale*, Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Presidenza della Regione Siciliana

Prof. **Danilo Calabrese** - *Redazione testi*, Presidente Lares Italia - Unione nazionale Esperti in Protezione Civile

Dott. **Danilo Dominici** - *Responsabile della Comunicazione* della Presidenza della Regione Siciliana



PRONTI ALL'AZIONE

*Obiettivo
Protezione
Civile*



Carlotta Ferlito
Ex ginnasta italiana

*Unisciti a noi, entra anche tu nel mondo della **Protezione Civile!***



PRONTI ALL'AZIONE

*Obiettivo
Protezione
Civile*

CREOSTUDIOS



#PRONTIALLAZIONE

www.protezionecivilesicilia.it

www.prontiallazione.it



Protezione
Civile Siciliana



Unione Europea



Azione 11.2.1



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Azione 11.2.1 "Informazione e comunicazione". Campagna di informazione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini in tema di prevenzione e riduzione del rischio.